

NIGROMARE S.r.l.

Quarant'anni di esperienza attiva nel porto di Taranto

Da oltre 40 anni la **NIGROMARE S.r.l.**, impresa marittima di ecologia portuale, soddisfa la totalità delle esigenze della portualità di Taranto: in rada, in banchina e nelle strutture a terra, con servizi accessori ai vicini insediamenti industriali e per le navi militari; nonché provvede, da 20 anni ad effettuare la pulizia degli specchi acquei del porticciolo in uso alla Capitaneria di Porto. L'azienda ha perseguito da sempre obiettivi di crescita aziendale in costante sviluppo tecnologico nel pieno rispetto dell'ambiente, affermandosi sia nel settore ecologico-portuale-marittimo, che in quello di impresa marittima di alta tecnologia.

SERVIZI

Nel settore **Ecologico-portuale** si è affermata nella:

- gestione complessiva dei rifiuti prodotti dalle navi (raccolta, trasporto e sterilizzazione di rifiuti solidi urbani e assimilati, rifiuti speciali pericolosi liquidi e solidi e non pericolosi), che scalano il porto di Taranto;
- pulizia specchi acquei da rifiuti solidi surnatanti;
- fumigazione e disinfezione di containers ed aree e magazzini portuali.

Come **Impresa marittima** si occupa di:

- assistenza operativa per le attività di collegamento e scollamento delle manichette del sealine nelle operazioni di carico e scarico di navi cisterne al CBM (Campo Boe Marine) dell'ENI S.p.a.;
- lavori di assistenza marittima con mezzi nautici.

L'attività è svolta in un Cantiere Navale attrezzato ed in un Impianto di trattamento rifiuti, sito nel Porto mercantile di Taranto, con una dotazione di mezzi nautici, battelli-ecologici, bettoline, rimorchiatore portuale, nonché autocompattatori, cassonati e mezzi ADR per il trasporto dei rifiuti.

ORGANIZZAZIONE

La **NIGROMARE** è significativamente attiva in alcune Associazioni e/o Organizzazioni di Categoria nonché di Tutela dell'Ambiente con un proprio qualificato consulente designato da Assindustria di Taranto quale componente del

Gruppo di Lavoro Nazionale "Attività Portuali" di Confindustria. In ultimo la **NIGROMARE S.r.l.** è associata all'ANSEP-UNITAM, l'Associazione che raggruppa la pressoché totalità delle Aziende di servizi ecologici portuali e di tutela dell'ambiente marittimo, all'interno della quale il proprio rappresentante è Vice-Presidente e si è fatto promotore di iniziative per individuare e divulgare procedure operative di gestione dei servizi ecologici marittimo-portuali. Attualmente in attesa di Registrazione EMAS, **NIGROMARE** è in possesso di certificazioni relative a:

- Sistema di Gestione della Qualità in conformità alla norma **ISO 9001:2000**;
- Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla norma **ISO 14001:1996**;
- **EMAS n.I-000273**.

OBIETTIVI E PROGRAMMI AMBIENTALI

La **NIGROMARE**, oltre ad aver attivato una procedura per la valutazione degli Aspetti Ambientali, ha individuato dei relativi programmi definiti sulla base delle:

- Politiche Ambientali;
- conclusioni di analisi ambientali, con particolare riguardo alla definizione degli aspetti significativi;
- prescrizioni legislative o altri accordi sottoscritti dall'azienda;
- migliori tecnologie disponibili economicamente realizzabili;
- disponibilità finanziarie e operative;
- opinioni delle parti interessate, interne od esterne all'azienda.

Tutti gli obiettivi hanno un monitoraggio annuale. A tale scopo **NIGROMARE** ha predisposto le modalità gestionali per la raccolta delle segnalazioni, il loro esame e la successiva archiviazione.

NIGROMARE S.r.l.

via delle Fornaci, 22 - 74100 Taranto
 tel 099 470 76 04 fax 099 460 09 94
 nigromaresrl@libero.it



TARANTO, UN PORTO COMPETITIVO

a cura dell'Autorità Portuale

La sua posizione strategica nel cuore del Mediterraneo, condizioni naturali meteomarine e geomorfologiche più che favorevoli - ubicazione in un golfo poco esposto a venti e correnti, la profondità dei fondali adeguata ad accogliere navi dell'ultima generazione - nonché la presenza di strutture ed ampi spazi disponibili, sono stati i punti di forza che hanno consentito di proiettare il Porto di Taranto in nuovi scenari di trasporto internazionale e non più connessi soltanto alle esigenze della grande industria.

Dal graduale consolidamento di fenomeni endogeni di sviluppo locale a forte specializzazione produttiva è nata l'esigenza di una diversificazione dei traffici che esaltasse anche la vocazione commerciale del porto e della città accanto alla già consolidata attività industriale.

Il forte impatto generato dall'inserimento del Porto di Taranto nei traffici internazionali e intercontinentali containerizzati ha fatto emergere l'urgente necessità di adeguare le dotazioni infrastrutturali dello scalo jonico alla nuova realtà.

Anche il Governo, rilevandone il carattere strategico di preminente interesse nazionale, ha inserito nella Legge Obiettivo del 21 dicembre 2001 le opere necessarie alla realizzazione della "Piastra Logistica del Porto di Taranto" che, dotata dei previsti collegamenti intermodali con la rete stradale e ferroviaria nazionale, darà ulteriore impulso allo sviluppo dell'economia jonica e del Mezzogiorno.

Il Porto di Taranto vive oggi una fase storica di particolare rilievo nel contesto dell'intera economia jonica ed occupa un ruolo sempre più integrato alla vita economica della Città e sempre in prima linea nelle ipotesi di sviluppi futuri per il bene della comunità. E tutto ciò anche grazie alla sinergia di interventi tra i rappresentanti degli Enti locali, delle Parti Sociali e dell'imprenditoria locale che nell'ambito del Comitato Portuale lavorano per la crescita dello scalo

nel rispetto delle vocazioni specifiche delle singole aree e della tutela dell'ambiente.

PUNTI DI FORZA

- Posizione geografica sita nel cuore del Mediterraneo bari-centrica sulle rotte verso Gibilterra ed il Canale di Suez
- Accesso facile e diretto a tutte le banchine nelle aree commerciali ed industriali del porto
- Modernissimo Terminal contenitori con fondali profondi e tecnologie avanzate per la gestione e la movimentazione dei container
- Punti d'ormeggio e impianti di movimentazione di qualità per tutti i tipi di navi
- ampie disponibilità di aree portuali e retroportuali per nuovi insediamenti
- Rispetto della normativa internazionale in materia di sicurezza in ambito portuale (ISPS Code)

Il porto di Taranto, terzo porto nazionale per il volume di merci movimentate (oltre 40 milioni di tonnellate nel 2004), è un porto polifunzionale dotato di impianti moderni per la movimentazione di contenitori, carichi generali, rinfuse solide e liquide.

Fino al giugno 2001, data di attivazione del terminal contenitori, il porto di Taranto aveva la funzione prevalente di porto industriale per la presenza di uno dei maggiori stabilimenti siderurgici (ILVA S.p.A) europei e per la presenza della raffineria di petrolio (AGIP Petroli S.p.A.).

Da allora, alle tradizionali funzioni industriali si sono aggiunte quelle di nodo di traffici commerciali intercontinentali e di punto di riferimento per un *hinterland* già abbastanza vivace economicamente e che trae notevoli benefici dai nuovi servizi offerti dal porto.





IL TERMINAL CONTENITORI

Le grandi potenzialità commerciali del Porto di Taranto si sono rivelate proprio con l'apertura del terminal contenitori che è tra i più moderni esistenti nel Mediterraneo, con una capacità di movimentazione di oltre 2 milioni di TEU all'anno.

Questo modernissimo terminal, situato sul Molo Polisetoriale, dispone di ampio spazio per servizi di supporto, ed è in concessione alla Taranto Container Terminal S.p.A., società del Gruppo Evergreen Marine Corporation di Taiwan, compagnia di navigazione tra i leader mondiali nel trasporto marittimo containerizzato.

La movimentazione di containers è in continuo aumento: nel 2004 i containers movimentati sono stati circa 800.000 TEU e non si è trattato solo di *transshipment*.

Il terminal di Taranto, con le proprie linee di navigazione, costituisce un'arteria globale di collegamento con il Vicino/Medio/Estremo Oriente, le Americhe, e l'Europa. Sono attive al momento cinque linee oceaniche di navigazione oltre le otto linee di navigazione *feeder* che distribuiscono le merci in tutto il Mediterraneo fino al Mar Nero.

Il terminal, che è collegato direttamente con la rete ferroviaria nazionale e con la rete stradale, sarà ulteriormente potenziato.

Per consentire l'ormeggio di navi portacontainer dell'ultima generazione, l'Autorità Portuale procederà nel breve a dragare i fondali antistanti i primi 750 mt. di banchina per raggiungere una maggiore profondità sino a 16,5 metri. Lavori, questi ultimi, che si prevede giungeranno a completamento nel corso del 2005.

LA LOGISTICA IN PORTO

Le ricadute sul territorio, generate dall'insediamento della Taranto Container Terminal SpA e da una mirata politica di apertura verso lo sviluppo dei traffici commerciali, continuano a produrre effetti positivi in termini occupazionali e di nuove iniziative finalizzate ad incentivare lo sviluppo delle attività di logistica.

Perseguendo tale obiettivo sono state messe in atto le opportune iniziative per la realizzazione di nuove infrastrutture dedicate alla logistica in aree portuali ed in prossimità del porto dotate di efficienti e moderni collegamenti stradali e ferroviari: Distripark e "Piastra Logistica".

La presenza di tali strutture a servizio della distribuzione e della logistica, oltre che essere di supporto all'acquisizione di nuovi traffici marittimi, incentiverà l'insediamento e la coesistenza di una pluralità d'impresе di trasporto, di logistica e di trasformazione (piccole lavorazioni, assemblaggio, imballaggio, manutenzione, ecc.) che potranno conferire valore aggiunto alla merce in entrata/uscita dal porto di Taranto.

Lo scalo infatti è ormai considerato e riconosciuto uno

dei nodi fondamentali del sistema portuale del Corridoio Adriatico sia a livello internazionale ed europeo (trattato di *Maastricht*) per la sua correlazione con la rete trans-europea (T.E.N.) e pan-europea (P.E.N.), sia in ambito nazionale (Piano Generale dei Trasporti e della Logistica).

Inoltre, in tali strutture potranno ubicarsi imprese per la fornitura di servizi alle aziende produttive per favorirne, in particolare, la razionalizzazione e l'ottimizzazione della catena di distribuzione, facendo ricorso alle più recenti innovazioni tecniche e organizzative, grazie allo scambio di informazioni via informatica e telematica, al trasporto intermodale, alla distribuzione *door to door* ed al magazzino di prodotti vari, fornendo valore aggiunto al sistema produttivo.

Il modello dei porti del Nord Europa evidenzia come sia vincente la scelta strategica di predisporre aree attrezzate per l'erogazione di servizi nel ciclo logistico, ormai sempre più votato all'*outsourcing* e leva fondamentale nei processi aziendali.

Le infrastrutture che verranno realizzate sono due:

1. La realizzazione della **Piastra Logistica di Taranto**, in ambito portuale a ridosso del IV sporgente, interesserà un'area di circa 20 ettari. Il progetto è stato inserito tra gli interventi prioritari, individuati e finanziati dal Governo e la proposta dell'intervento in *project financing* è avanzata da un raggruppamento di imprese di rilevanza nazionale nel settore delle opere pubbliche e della logistica (*Grassetto-Fincosit-Logsystem*).

Il Progetto di insediamento, per un importo totale di 156.149 milioni di euro, riguarda i seguenti interventi infrastrutturali:

1. piattaforma logistica;
2. strada dei moli e relativi impianti;
3. ampliamento del IV sporgente;
4. darsena ad ovest del IV sporgente.

Il 10 gennaio 2005 si è proceduto all'affidamento delle opere al predetto raggruppamento di imprese ed entro il primo semestre del 2005 cominceranno i lavori.

La piattaforma logistica oltre a svolgere la propria attività in stretta connessione con quella del terminal contenitori sarà funzionale agli ulteriori traffici commerciali derivanti dalla realizzazione delle due nuove banchine (ampliamento del IV sporgente e darsena ad ovest).

2. Un **Distripark** che verrà realizzato in aree private a ridosso del terminal contenitori dalla società consortile costituita dall'Autorità Portuale, dalla Provincia, dal Comune e dalla Camera di Commercio di Taranto. Una volta realizzato, il Distripark, che coprirà 75 ettari, verrà affidato in gestione a privati.

La società consortile ha già provveduto all'acquisizione delle aree ed ha in atto una campagna promozionale per attirare investitori nazionali/internazionali affinché il Distripark possa essere realizzato con l'apporto di capitali privati mediante





il sistema del "project financing".

ULTERIORI SVILUPPI

L'attività dell'Autorità Portuale di Taranto mira ad incrementare il traffico di navi Ro-Ro/Ro-pax con altri porti italiani, dell'Europa sud orientale e del Nord Africa, per il trasporto di mezzi gommati/passeggeri. Il prossimo completamento dell'asse autostradale denominato *Via Egnatia* che partendo dal porto greco di *Igoumenitsa*, attraverso i suoi assi verticali, arriverà fino alle porte di *Istanbul*, potrà assegnare al porto di Taranto un ruolo di porta di transito per il traffico di rimorchi con il Vicino e Medio Oriente. Questa strategia, delineata nel Piano Operativo Triennale dell'Autorità Portuale, intende dare concretezza al progetto comunitario delle "Autostrade del Mare", per incentivare il trasporto via mare in alternativa al "tutto strada".

Il sistema viario di collegamento interno tra le diverse aree del porto (strada dei moli) verrà implementato al fine di velocizzare il traffico gommato tra il vecchio porto commerciale (1° sporgente e calata 1 e 2) e le nuove aree commerciali ad ovest del porto industriale. La nuova strada dei moli sarà dotata di rete idrica, fognaria e dei collegamenti alla rete elettrica, informatica e di telecomunicazioni che copriranno quindi tutto il porto. Tale sistema viario rinnovato consentirà di superare l'attuale segmentazione delle aree doganali creando un circuito doganale unico e continuo dal Varco Est di accesso al Porto Vecchio fino al Molo Polisettoriale.

Entro il primo semestre 2005 si procederà all'apertura di un nuovo varco di accesso al porto, ubicato a ridosso del terzo sporgente che consentirà un collegamento diretto delle aree portuali con la rete stradale Taranto-Brindisi, Taranto-Bari e Taranto-Reggio Calabria. Le ampie aree antistanti il nuovo varco saranno adibite a parcheggio per motrici e rimorchi.

Le attività di movimentazione di materiali alla rinfusa, attualmente svolte alla radice del molo polisettoriale verranno trasferite in una nuova area, consentendo al terminal container di usufruire di ulteriori 500 metri di banchina.

Il Molo denominato Primo Sporgente sarà riammodernato per consentire un agevole attracco per navi Ro-ro e traghetti.

La parte est del porto, confinante con il Borgo Antico, che risulta essere l'area maggiormente indicata per sviluppare il *waterfront* della città poiché direttamente fruibile dalla collettività, subirà interventi di riqualificazione con la realizzazione di due moderni edifici destinati ad accogliere gli operatori portuali e un centro servizi polivalente in grado di assolvere a funzioni logistiche, culturali e ricreative nonché ospitare congressi, convegni e altre manifestazioni. Verrà inoltre creato un nuovo terminal portuale dedicato a passeggeri e croceristi.

PORTO E AMBIENTE

Il Porto di Taranto ricade nella più ampia area dichiarata ad "elevato rischio ambientale" (di cui alle leggi n. 349/86 e n. 305/89) che è stata riconosciuta (ai sensi della L. 426/98) tra i siti di interesse nazionale destinati alla realizzazione dei primi urgenti interventi di caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale.

Per le aree di competenza dell'Autorità Portuale (circa 4 Km²), poiché strettamente connesse alle infrastrutturazioni previste ed alle necessità operative del porto, si sono avviate due tipi di attività. In primo luogo sono state già effettuate indagini volte alla caratterizzazione ambientale dei sedimenti marini nelle aree interessate dai seguenti lavori programmati:

- vasca di colmata ad ovest di Punta Rondinella;
- IV Sporgente e sua darsena ad ovest;
- rettifica ed allargamento del Molo San Cataldo (I sporgente).

Inoltre sono in fase di progettazione le attività relative alle indagini per la caratterizzazione ambientale di altre aree a mare interessate da lavori di dragaggio (Molo Polisettoriale) e modifica (darsena Capitaneria di Porto). Queste attività prevedono l'esecuzione di circa 150 carotaggi.